Anno XLIII | Venerdì 30 luglio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 180

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le condizioni sempre gravissime della Spagna
A Barcellona tuona da ieri il cannone
I mauri sono presso alle mura di Melilla

Il Re non accetta le dimissioni di Maura

Hendaye, 29. — Mandano da S. Sebastiano che l'infante Don Carlos di Borbone è passato, proveniente da Vichy. Egli si recava ad Alcalà per assumere il suo posto. La famiglia reale decise di lasciare Miramar e raggiungere Madrid. Si fanno preparativi di viaggio. Corre voce che Maura avrebbe offerte le dimissioni e che il Re le avrebbe rifiutate.

Il richiamo degli ufficiali superiori

Hendaye - San Sebastiano, 29. — Non si hanno altre notizie da Barcellona fuori di quelle da fonte ufficiale. La ferrovia del nord della Spagna è oggetto d'accurata sorveglianza. Le guarnigioni di Burgos, Logrono, Vittoria sono ora consegnate e pronte a partire al primo segnale.

La maggiore parte dei generali e ufficiali superiori in villeggiatura nelle città termali di frontiera furono subito richiamati ai loro rispettivi posti.

Lo stato d'assedio essendo stato decretato in tutta la Spagna è impossibile tenere informazioni precise sugli avvenimenti.

I disordini di Saragozza furono poco importanti; ma temesi che ricomincino. Le comunicazioni telegrafiche con Bilbao sono soggette a censura.

E' atteso l'ordine del ministero della guerra che trattiene sotto le armi tutti i soldati attualmente in servizio.

Regna la tranquillità!?

Madrid, 29. — Le notizie ricevute all'ultima ora dal Ministero dell'Interno dicono che la tranquillità regna in tutta la Spagna, tranne che a Barcellona, ove le truppe dovettero tirare cannonate per rendersi padrone della situazione. Numerosi incendiari, colti in flagrante, furono arrestati.

Fino alle 11 di sera non si sono ricevute notizie da Melilla. E' ufficialmente confermato il sequestro di una barca trasportante armi di contrabbando nelle acque di Melilla.

Centottanta feriti sono giunti a Malaga provenienti da Melilla.

Ma la truppa spara sulla folla

Madrid, 29. — A Tutela, in provincia di Mancia, mentre i riservisti salivano sul treno fu tentato d'impedirne la partenza. La truppa sparò sui dimostranti; vi sono un morto e 5 feriti. Verranno inviate a Barcellona truppe di fanteria di marina.

Partenza di navi per Barcellona

Elferrol, 29. — Gli incrociatori *Carlos, Rincasa, Asturias* e tre cacciatorpediniere ricevettero l'ordine di partire per Barcellona. La compagnia da Sud distribuiva nel pomeriggio di ieri i biglietti per Barcellona, ma senza assumere le responsabilità dell'arrivo a destinazione.

Il cannone e le barricate

Cerbère, 29. — Mancano sempre notizie precise da Barcellona. Una lettera giunta da questa città dice che 5 conventi, parecchie case particolari furono incendiati. La fucileria continua. I rivoltosi hanno costruito barricate nelle principali arterie della città, specialmente sulle Ramplas in Piazza San Carlo e Calle del Pino ove vi furono una trentina morti.

L'artiglieria continua dirigere il fuoco sulle barricate. Il numero dei morti sarebbe considerevole. L'agitazione aumenta di ora in ora; a Figueras la tranquillità fu ristabilita, ma avendo i riservisti ricevuto l'ordine di mobilitazione la popolazione intera si prepara a impedirne la partenza. Stamane alle 4 il diretto da Port Bon a Barcellona è partito, ma ha dovuto arrestarsi a Lalanza, essendo la strada ferrata tagliata in quella località. Nuovi ponti furono fatti saltare colla dinamite.

Tutte le case pubbliche sono custodite dalla forza. I pali telegrafici furono abbattuti dalla popolazione agitata.

La buona impressione di Maura

Madrid, 29. — Uscendo dal consiglio dei ministri il presidente Maura dichiarò che dalle notizie giunte erasi formato buona impressione sulla situazione a Barcellona che è alquanto migliorata. I rinforzi di truppa inviati a Barcellona permetteranno al Capitano Generale di reprimere i disordini.

Cerbera, 29. — Il treno proveniente da Gerona è arrivato stassera alle 6. Domani si ristabiliranno le comunicazioni tra Portbon e Barcellona.

La commemorazione di Re Umberto
LA CERIMONIA al PANTHEON

Roma, 29. — Il Re è giunto al Pantheon verso le ore 7.40, ossequiato nel pronao dal presidente dal Consiglio Giolitti, dai ministri, dal vice presidente del Senato Finali, del sotto segretario di Stato, dal presidente della Società dei Veterani, da numerosi veterani.

Il Re accompagnato da Giolitti, seguito dai ministri, da tutte le autorità entrò nel tempio.

La Regina Madre aveva preceduto il Re al Pantheon ove fu ricevuta dai ministri e dagli altri personaggi.

Sulla tomba di Re Umberto era deposta una corona di quercia colla scritta: *Margherita, Vittorio, Elena.* Erano state deposte numerose altre corone di fiori.

I veterani facevano il servizio d'onore alle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto. Il Re e la Regina Madre si sono abbracciati affettuosamente. Alle ore 8 è cominciata la messa bassa, celebrata sull'altare di Sant'Agnese dal capellano di Corte Mons. Nitti.

Terminata la messa, il cappellano maggiore Mons. Beccaria dette l'assoluzione.

Alle ore 8.25 il Re dando il braccio alla Regina Madre è uscito dal pronao. La Regina Madre, ossequiata da ministri e dalle autorità presenti salì in automobile ritornando a palazzo Margherita.

Il Re pure ossequiato dai ministri e dagli altri personaggi salì in carrozza chiusa e si è recato al Quirinale.

Roma, 29. (ore 21.40) — Il Re è partito alle 18.10 in forma privatissima da Roma.

Dispacci dalla Provincia annunciano che l'anniversario della morte di Umberto fu commemorato dappertutto con l'esposizione delle bandiere abbrunate, con cerimonie funebri, conferenze, deposizioni di corone ai monumenti ricordanti Umberto.

La dimostrazione popolare

Roma, 29. — Promosso dalle associazioni popolari di Roma, ha avuto luogo oggi un grande corteo, che si è recato al Pantheon. Circa quaranta società, con bandiere, numerosi garibaldini e vari ricreatori si sono riuniti sul viale di ingresso a Villa Umberto I., ove erano stati preceduti dalla banda comunale.

Numerosissime persone si sono soffermate per assistere alla formazione del corteo. Si è distribuito un numero unico, dal titolo: *Avanti, Savoia!* dedicato alla memoria di Re Umberto.

Dei rappresentanti comunali erano presenti gli assessori Caretti, Gamond e Sereni, e vari altri consiglieri.

Alle ore 18.30 il corteo si è mosso. Precedeva un plotone di guardie comunali, venivano quindi il concerto comunale, che suonava la marcia reale, quindi, portate a braccia, venivano tre splendide corone di fiori: una delle associazioni costituzionali popolari, una seconda della Fratellanza militare Umberto I., e la terza degli operai del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il corteo ha attraversato il corso Umberto, via Lata, via del Collegio Romano, ed è giunto al Pantheon alle ore 19. La piazza era tenuta sgombra da un cordone di guardie e di carabinieri, e nel pronao erano schierati i reduci.

Il corteo è entrato nel tempio, ha sfilato dinanzi alle due tombe e, dopo aver deposto le corone, dinanzi alla tomba di Re Umberto, il corteo si fermò in Piazza del Pantheon dove i consiglieri comunali Grandi e Guadagnoli hanno pronunciato un discorso, ricordando la figura di Re Umberto.

Alle ore 15.30 il corteo si sciolse.

LA REGINA ELENA E I PRINCIPINI

Valdieri, 29. — La Regina, col principe di Piemonte e le principessine, è giunta alle ore 16.25 da Torino e si è recata alla palazzina reale.

Il monumento di Umberto a Castelfranco

Castelfranco Veneto, 29. — Stamane alla presenza del prefetto di Treviso conte Feccia di Cossato rappresentante del Governo, del deputato Indri, delle autorità civili e militari, dei presidenti delle istituzioni cittadine, dei reduci dalle patrie battaglie, delle Società di mutuo soccorso e di folla immensa venne inaugurato il monumento ad Umberto I nel Giardino dell'Asilo.

Il monumento, pregevole opera del Sindoni, scoperto fra applausi entusiastici, al suono della marcia reale, è ammiratissimo.

Parlarono applauditissimi il sindaco Bossum e l'on. Indri.

Poscia i bambini dell'Asilo recitarono poesie e cantarono cori accompagnati dalla musica fra generali approvazioni.

In fine fu servito un *lunch.*

A mezzodì le autorità si riunirono a banchetto all'Albergo Spada. Gli edifici pubblici e privati erano imbandierati. A cura del municipio e dell'Asilo si disposero corone a piedi del monumento.

Scudisciate sindacaliste
agli imperialregi deputati socialisti

A proposito della polemica sui fischi che a Bologna preparano in settembre ai socialisti triestini, alleati e servitori dell'imperiale Luogotenente, è pervenuta al *Carlino* questa lettera del sindacalista signor Paolino Mazzoldi:

Parma, 20 luglio 1909.

Egregio Signor Direttore,

Mi permette d'intervenire nella polemica tra il *Carlino* e la *Squilla?*

Se sì, eccole subito il mio parere: i bolognesi faranno bene a fischiare il signor Pittoni, ex ufficiale dell'I. R. esercito austriaco, e i suoi degni accoliti.

Io non sono un patriottardo, durante le ultime dimostrazioni irredentiste ho scritto nell'*Internazionale* articoli che parvero sacrilegio a molti patrioti; ma non voglio essere confuso con gli imperialregi socialisti di Trieste.

Il socialismo austriaco, tolti pochi nuclei boemi, è un po' tutto come quello: l'ancora di salvezza dell'impero asburghese.

Le correnti nazionaliste sono in Austria le vere correnti dissolvitrici dello stato, i socialisti invece, col loro internazionalismo fuori di luogo, sono la vera e propria corrente conservatrice, assieme ai cristiano-sociali ed ai clericali d'ogni risma, coi quali sono in contrasto soltanto per assicurarsi l'egemonia nello stato.

Se questo nucleo centrale dell'organizzazione reazionaria, che si chiama impero austriaco, è ancor oggi e sarà anche domani conservato in Europa, vigile avanguardia prussiana e continua minaccia della civiltà democratica, noi lo dobbiamo o lo dovremo sopratutto al socialismo austriacante di Pittoni e C.

L'antipatriottismo di Gustavo Hervé non ha nulla di comune con quello del signor Valentino Pittoni. Quegli è antipatriota perchè è antistatale, questi è antipatriota perchè è amico e servo fedele dell'I. R. Luogotenente di Trieste in comunella col quale complotta ai danni del partito nazionalista italiano.

Io credo perciò che i sindacalisti bolognesi comprenderanno che i fischi al signor Pittoni sono una rivendicazione dell'onestà del nostro anti-patriottismo, e rimanderanno questo piccolo ufficialetto asburghese a farsi proteggere dalla polizia croata, che il Luogotenente pone così di frequente al suo servizio.

Scusi, signor direttore, il non richiesto e forse non gradito intervento e mi creda

Dev.mo
Paolo Mazzoldi

Lo studio di un colonnello di Stato Maggiore sulla difesa delle alpi italo-austriache

Prossimamente in un giornale militare, sarà pubblicata una succinta esposizione degli avvenimenti di guerra dal principio del secolo scorso fino al 1866, che si svolsero sulle alpi italo-austriache, al confine dell'Isonzo, ed al confine tirolese.

Seguiranno delle ampie considerazioni critiche di un colonnello di Stato Maggiore. In queste, facendo la dovuta parte alla sostanziale differenza che nei concetti della guerra vi è tra oggi ed il passato, sia per causa della mutata situazione politica, sia in causa delle masse oggi aumentate in confronto di allora, sia per il metodo di reclutamento ed ordinamento, sia per il sostanziale cambiamento ora avvenuto nelle comunicazioni e nelle operazioni di difesa; tenendo conto insomma degli svariati fattori per cui la guerra, di oggi, sulle alpi italo austriache, si differenzierebbe da quel periodo anzidetto; si perviene a delle conclusioni che sono attese con grande interesse, specialmente nei circoli militari.

Asterischi e parentesi

Moloch, je brûle!

Infine, ecco che la frase ardente di Mathô (ricordate, Mathô, il fervido protagonista dell'inobliabile *Salammbô?*) diventa la parola di tutti, la parola della estate, della vera estate, finalmente giunta! *Moloch, je brûle!* E' nelle nostre vene l'ardore del gigantesco guerriero, un pulsare più veemente ci urge alle tempie bruciamo per la vampa del sollione, soffochiamo nell'arsura, ma, infine, siamo felici, di questo! O estate, o divina estate, o madre delle cicale canore e dei tramonti di fiamma, noi ci prostriamo a te, noi ti laudiamo, noi ti benediciamo, perché, infine, sei venuta tra noi, ed ai scosso sul nostro capo il tuo paludamento rosso che accende d'un riverbero sanguigno i campi gialli sui quali il grano d'oro è stato mietuto. Troppo hai tardato o Estate bionda, e tutto un mondo soffriva, per la tua assenza: innanzi tutto, i bagnaiuoli, che vedevano la solitudine e il silenzio assidersi sulle ampie terrazze aperte al soffio del ponente che scuoteva malinconicamente i magri *camerops* e gli scarni *bambou*; poi, gli albergatori, che aspettavano invano la solita gioconda coorte di provinciali, le carovane di famiglie che arrivano e ripartono cariche di cesti e di scatole di cartone, e di ombrelli d'ogni grandezza e di ogni colore; e gli organizzatori delle feste estive che hanno la sublime speranza di galvanizzare la vita della città di mare in questi due mesi di maggior caldo; e, in ultimo, tutti i cittadini che fingono di disprezzarti,

---

Giornale di Udine (9)

VENDETTA
NOVELLA (dall'inglese)

— Dolores.. sei tu, siete voi? — chiese una fresca voce giovanile. Volete farvi desiderare, vero? Quasi non vi aspettavamo più. Buona sera, baronessa, buona sera, signora, addio, darling.

La fanciulla che parlava era ora nel cerchio di luce dei fanali; era una biondina elegante.

— Addio, tesoro — disse la baronessa, baciandola (Daniela Ertel era una delle sue simpatie). Mio nipote, il barone di San Giuliano.

Renato s'inchinò profondamente. Daniela gli tese la mano, dandogli il benvenuto, cordialmente.

— Ecco mamà e le ragazze — disse poi — e dopo i convenevoli saluti facciamo presto. E' suonata la campana della fusione. Vuoi levarti il loden, Dolores? e loro signore?

— Grazie — rispose la baronessa per tutte — è meglio che lo teniamo.

Entrarono nel fabbricato tutto nero.

— Questa è la ferriera — disse Letizia Ertel, la più giovane e la più chiacchierina delle tre sorelle, la più affezionata a Dolores.

— Attente, il ferro esce dai forni, e lo portano sotto il maglio.

Alcuni uomini infatti, tutti neri e sudati, mettevano delle roventi masse di ferro in un carretto, lo spingevano sotto il maglio, che cominciava a cadere e a ricadere dall'alto, mandando scintille. Giunto a un dato spessore, era ricaricato sul carrettino, fatto passare nei cilindri da cui usciva simile a una lingua rossa, sibilando, man mano più sottile.

— Ti piace?... chiese Letizia all'amica, e aggiunse profittando d'essere sole per un momento — Un viaggio romantico, da Madonna di lago, a quì, vero, Dolores? Oh che occhi terribili! — e l'abbraccio — Volevo dire solo che il vostro amico e chauffeur è un gran bel ragazzo.

— Vieni quì a decidere, Dolores — gridarono insieme Maria e Daniela, le altre due ragazze Ertel.

Le fanciulle raggiunsero il loro gruppo, formato anche da Renato e da un bambino.

— A chi ti pare assomigli questo bellissimo piccino?

— A lei — rispose subito Dolores, rivolgendosi al barone.

— Ecco, ecco — fece Maria chinandosi a carezzare il bimbo! — Ha proprio i suoi splendidi occhi.

Le sorelle le diedero un'occhiataccia.

— Come ti chiami? — chiese Daniela.

— Renato — rispose il bimbo, rosso rosso.

— Ha anche il suo nome — disse Dolores, rivolgendosi a Renato che sorrideva, un po' imbarazzato dall'uscita di Maria.

— Non lavori qui, credo? — chiese poi.

— No.

— E che sei venuto a fare?

— A dire al mio papà che la nonna è guarita, e che può restare a dormire quì vicino. Il mio papà è là — e accennava agli alti forni, nel fabbricato vicino, l'acciajeria.

— Bada di non farti male, fa presto a uscire di quì — disse Letizia, carezzandolo — E ora va pure.

— Ragazzi, presto!.... gridò la baronessa dall'acciajeria, dov'era col direttore.

— C'è tempo — fece Letizia, arrivata di corsa, guardando in giro come chi se ne intende. Vuoi venire a vedere l'acciaio che bolle, Dolores, e anche lei, barone?

Salirono, mediante una scaletta di ferro, al largo ripiano, dove s'aprivano gli sportelli degli alti forni.

— Pare una sala per fare un giro di boston — disse Letizia, cominciando a girare leggera e elegante.

— Ferma piccola, prudenza! « esclamò Daniela, la più seria e assennata delle tre ragazze, afferrandola pel vestito » Un passo falso potrebbe costarti caro.

Erano davanti gli alti forni — un operaio andò per levare uno sportello.

— Un momento, dateci gli occhiali viola — chiese Maria — Così, grazie. Anche lei barone. E' prudente.

— Com'è bello!.. esclamò Dolores giungendo le mani, ammirata davanti quelle tonnellate d'acciaio roseo e lievemente azzurro, grazie gli occhiali, che bolliva con piccole onde — Pare il movimento del mare — disse Renato.

— Presto, gioventù, scendete! — gridò il direttore dal basso, o perdete lo spettacolo!

Corsero verso la scaletta. Renato si trovò vicino Dolores.

— Sta poco bene stassera? — le chiese piano.

— Io no. Perchè?

— Perchè è tanto pallida.

— Eppure sto bene. Grazie — aggiunse con un sorriso, avviandosi.. Ma non era vero. Era inquieta e turbata, deliziosamente turbata.

— Attenti!.. gridò una voce forte dall'alto.

Dal largo tubo uscì un immenso volume di acciaio rosso, incandescente.

— Bellissimo, vero mamà, vero baronessa? — esclamò Dolores.

— Ora piomba in quell'immensa caldaia? locomobile — spiegava Daniela a Renato — e di là nelle forme.

La forte luce della lampada a arco era sparita davanti quel torrente luminoso, e quel chiarore dava strani riflessi alla macchina, alle pareti d'acciaio, illuminava il gruppo giovanile, il viso pallido di Dolores, il profilo perfetto di Renato, la bellezza vivace di Letizia che gli parlava, le vesti bianche delle tre sorelle. Renato stava attento alle parole di Letizia, volgendosi ogni tanto verso Dolores, che provava una gioia così intensa da farle male.

Ora la caldaia era piena, e il carro locomobile si muoveva lentamente. Ogni dieci metri si fermava e faceva colare l'acciaio nelle forme, mandando miriadi di faville e piccoli sprazzi di luce.

— Sembrano spighe di fuoco — disse Renato forte.

(Continua)

o Estate, ma ti amano, segretamente, perchè tu dai la voluttà del bagno, della granita, del *mellone* mangiato fuori la terrazza, sotto i lampioncini giapponesi di carta colorate, e tu fai vestire la gente con pochissima spesa. Tutti ti aspettavano, o Estate, senza dirlo, mostrandosi, anzi, indifferenti innanzi alle nuvole vaganti, alle brezze ancora pungenti, agli acquazzoni improvvisi, ma interrogando il cielo, ogni tanto; ma consultando il barometro, ad intervalli; ma dando un'occhiata di desiderio al mare che attendeva, e nel quale non osavano ancora arrischiarsi.. Ed oggi che ti sei assisa vittoriosamente sul tuo trono ed hai sul capo il sollione e nel pugno gli ultimi papaveri ardenti, noi affrontiamo con piacere l'afa, la sete, la polvere, perchè tutto questo è necessario, perchè tu, o Estate, hai il tuo compito, nella vita mortale, perché ogni cosa deve accadere al tempo suo. Sii la benvenuta, dunque, e sia la parola di Mathö che ti saluti, la parola che è una confessione di tormento e di voluttà, insieme, perchè ogni fiamma che accende il sangue lo consuma e lo inebria: *Moloch, je brûle!*..

**

— In un salotto.

Quel signore è molto scarso di parole. E' un vero miracolo quando pronunzia dei monosillabi.

— Già, sembra che parli... col contagoccie!

Cronaca provinciale

Da S. VITO al Tagl.

Un bambino ridonato alla vita

Ci scrivono in data 29:

Alessandro Dolcetti di Giuseppe un bambino di cinque anni, di Casarsa, venne accolto al nostro Ospitale ancora il 5 marzo u. s. per essere curato da gravissima frattura al cranio, riportata in seguito a caduta da un poggiuolo. Lo stato del povero bambino era assolutamente disperato: aveva riportato la frattura comminutiva e complicata della volta del cranio con lacerazione delle meningi, e l'infissioni di grossi frammenti nella massa cerebrale; quindi quasi nulla la probabilità di salvarlo.

Venne subito operato dal distinto medico chirurgo, dott Fiorioli, di vastissima trapanazione del cranio, con estrazione di scheggie e di sostanza cerebrale, con la conseguenza di una ernia cerebrale grossa come un uovo di gallina.

Il 30 marzo gli venne eseguita l'operazione della resezione cerebrale, ma l'ernia si riprodusse divenendo più grossa di una noce, con complicazione di accessi convulsivi.

Il 28 aprile fu di nuovo sottoposto alla resezione cerebrale meningea col ferro rovente, con successivo innesto osteo-periosteo di coniglio, e l'altra mattina il bambino abbandonò l'Ospitale completamente guarito e in possesso di tutta la sua intelligenza.

Il chiarissimo nostro medico, dott. Fiorioli, ha dato con ciò novella prova delle sue vaste cognizioni nella scienza chirurgica e della sua abilità operatoria.

Da CODROIPO

Festa scolastica — Tassa famiglia — Grave caduta

Ci scrivono in data 29:

Anche a Comino di Codroipo gli esami di proscioglimento ebbero splendidi risultati. Su 21 esaminati ne furono promossi 19. Agli esami precedette una festicciuola alla quale intervennero le autorità, parecchie signore e signorine, e un'orchestrina. La contessa I. Mainardi fece alla scolaresca il dono di una bandiera e il maestro Turchetti commemorò la giornata di S. Martino.

**

Contro gli aumenti della tassa di famiglia verrà presentato ricorso alla G. P. A.

**

A Sedegliano il bambino Pittana cadde, giuocando, da un fienile, riportando gravi lesioni a un polmone.

Da S. PIETRO al Natisone

I ladri in Municipio

Ci scrivono in data 29:

La notte decorsa negli uffici del nostro Municipio fu tentato un audacissimo furto.

Forzate quattro porte e rotte varie invetriate, degli ignoti penetrarono nell'archivio, indi passarono nell'ufficio del segretario ove aprirono i cassetti gettando tutto all'aria nella speranza di trovare il morto.

La loro speranza fu però delusa, cosichè s'accontentarono di portar seco un passaporto per l'America.

Da MANIAGO

Fuoco causato da un fulmine

Ci scrivono in data 29:

Durante il temporale di ieri sera un fulmine, caduto sulla casa di certo Basilio Rosa Uliana, fece divampare un incendio che fortunatamente fu di poca entità e potè essere subito spento; i danni sono lievi.

Da RIGOLATO

La morte di un alcoolizzato — Per la strada del Monte Croce

Ci scrivono in data 29:

L'altro ieri Giuseppe Pellegrina rincasando dopo aver raccolto un po' di legna, cadde a terra sulla pubblica via, rimanendo all'istante cadavere. L'infelice ch'era dedito alle bevande alcooliche; era stato colto da un accesso da paralisi.

**

A Forni Avoltri si trova il cav. uff. G. B. Cantarutti, ingegnere capo della Provincia, per studiare il tracciato del tratto da Forni al confine bellunese della strada del Monte Croce.

OLTRE CONFINE

Una menzogna del signor Colombicchio consigliere comunale di Cormons

Cormons, 28. — Abbiamo annunziato giorni fa l'agitazione suscitata in paese dagli inconsulti attacchi del consigliere comunale Colombicchio contro tre precedenti defunti podestà, contro il partito liberale e contro la stampa liberale. Un giornale clericale di Gorizia pubblicava giorni fa una corrispondenza datata da Cormons, nella quale era affermato cha «l'intero consiglio comunale aveva approvato le parole del Colombicchio».

In seguito a ciò una quindicina di consiglieri, che avevano assistito alle sedute (in tutti erano ventotto), mandarono al giornale clericale una smentita biasimando anzi gli attacchi ingiustificati mossi dal consigliere Colombicchio. Ecco i nomi dei firmatari: Giuseppe Leghissa, Ramiro Grinover, Eduardo Tomadin, Secondo Vosca, M. Gnot, G. Fabris, Ant. Cecot, Ant. Mareglia, G. Angeli, E. Macorig, E. Tomadoni, L. Colussi, G. Zarnettig, Ubaldo Novaiolli, L. Cibeu.

CRONACA GIUDIZIARIA

I processi pel furto del Giambellino e per il tradimento del tenente Frizziero

Venezia, 28. — L'altr'ieri l'ufficiale giudiziario Volpini della Corte d'Appello si è recato nelle carceri di S. Marco a notificare la requisitoria del sostituto procuratore generale cav. Randi ai tre accusati del famoso furto della Madonna del Giambellino.

Come è noto gli accusati sono Franzoia Edoardo fu Antonio d'anni 48, Sfriso Emilio d'anni 47 e Lacchin Giovanni d'anni 49.

La causa verrebbe discussa alla nostra Corte d'Assise nella prossima sessione ordinaria che, come abbiamo annunciato si inaugurerà nella seconda quindicina di settembre.

A quanto ci consta, in questa stessa sessione verrà giudicato dai giurati l'ex ufficiale di fanteria Frizziero e il suo complice Pellegrinotti accusati di alto tradimento per aver tentato di vendere dei piani all'Austria.

Scandalo poliziesco a Trieste

Il *Piccolo* di ieri rendeva pubblico un grave scandalo stato scoperto per caso dalla polizia.

Un ispettore della polizia è venuto a sapere che alcuni custodi carcerari se la intendevano con i pregiudicati della peggior specie della prigione.

Risulta altresì che un commissario di polizia ed altri funzionari si erano messi d'accordo con scassinatori di casse forti per dividersi il bottino.

I socialisti in scompiglio per l'ascesa di Briand

Gustavo Hervè vuole il portafoglio della guerra!

Parigi, 27. — L'ascensione dell'onorevole Briand al supremo potere ha prodotto come io indicai uno scompiglio notevole in seno al partito socialista. E' uno scompiglio fatto di apprensione di confusione, di sospetto.... Gli uni han voglia di inneggiare gli altri di anatemizzare, tutti di litigare e di scomunicare.

Quando si cerca di avvicinare un'influente per chiedergli la sua opinione in proposito, ci si sente rispondere con dei «ma» con dei «se» e con degli «aspettate» che indicano chiaramente la grande esistenza degli animi.

Hervè scherza... dormicchiando

Basti (per mostrare come la misura della confusione sia colma) basti dire che Gustavo Hervè «lui même» non ha ancora espresso il suo parere.

Ieri mi recai a casa sua seguito da un giovane collega che è sincero e fervente riformista italiano.

— Questo amico desidera di veder come siete fatto — gli dissi — ed io desidero di consultarvi sul gabinetto Briand... Noi abbiamo riuniti i nostri desideri e...

— E mi trovate disfatto dal sonno. Vengo dal nord dove sono andato a molestare i socialisti guesdisti. E li ho molestati troppo.... Sentite.... Non ho voce, non ho più voce.

— Eh! Eh! Non v'ho mai visto così affaticato.... Ho paura che anche voi vogliate riservarvi....

— Si fino a domani.... Domani stamperò le «pagine classiche del compagno Aristide».

«I socialisti sono tutti ministri»

— Ma.... non siete lieto che il socialismo si affermi.... così....

— Eh come no?.... Tutti sono ministri ormai.....

— Verrà la vostra volta....

— Perchè no? Io non voglio che il portafoglio della guerra però....

— Forse appunto per paura di voi Briand prese un generale.

— Dovete essere nel vero.... Date le nostre vecchie relazioni Briand deve aver pensato: Se prendo un civile alla guerra non posso prender che Hervé.... Ed ha fatto un'ultima concessione alla borghesia prendendo un radicale....

La raucedine durante questo scherzoso colloquio strozzava la voce del bollente professore:

— Scusatemi — concluse egli — ma come vedete non potrei dir di più. Prendete la «Guerra sociale» di domani. Ora vo a dormire, poi scriverò un articolo sul potente del giorno.... Non dubitate, gli taglierò un vestito.... E sarà ben tagliato....

Poi rivolgendosi al mio collega: Voi vedete, disse, come un rivoluzionario che ha sonno stia più male in gambe di un riformista....

— Che ha dormito, feci io.

— Proprio. Epperò (continuò Hervè rivolto sempre al collega) procurate di dormire regolarmente. Altrimenti voi che siete già riformista cadrete addirittura nell'opportunismo.

Gli intransigenti hanno paura Aristide sa troppe cose

D'altronde se Hervè (secondo il suo solito) scherza atrocemente sul conto del gabinetto, i socialisti dell'ala sinistra mostrano una preoccupazione che arriva sin quasi allo spavento.

Sarà il ministero dell'universale corruzione (dicono). Perchè adesso c'è alla presidenza del governo l'uomo che meglio conosce le forze del partito socialista e della organizzazione operaia. Pensate! Briand è stato segretario generale del partito. Egli conosce personalmente tutti i membri del socialismo francese e sa a memoria il numero e quasi quasi il nome dei membri dei gruppi dei più lontani villaggi.

Egli è al corrente degli errori, delle debolezze, delle manie di ciascuno. E sa quel che possiam fare e quel che non possiam fare. Coi ministeri precedenti bastava spesso la minaccia per ottenere grandi cose. Ora non più. Briand saprà subito quanto la minaccia potrà valere. Poi (uno dopo l'altro) tenterà con opportune manovre i nostri migliori. Andremo male, andremo male

Queste preoccupazioni sono fondate. Perchè Briand ha una caratteristica che lo distingue dagli altri ministri socialisti. Il Millerand per esempio è stato sempre un uomo di studi severi, isolato dai suoi compagni, il Viviani ha fatto del socialismo come un avvocato in voga può farne e non ha mai conosciuto che i capi influenti e gli elettori del suo collegio.

Il Briand invece come propagandista e uomo d'azione del partito ha per anni ed anni redatto i verbali del Consiglio direttivo, catalogato i nomi dei militanti, coordinate le iniziative, fatte conferenze in città e in campagna, circondato dai più umili adepti. Non v'è un angolo del paese in cui non si trovi un operaio pronto a dire:

«Aristide! Ma io gli davo del tu quando era uno dei buoni».

Briand e Ciprani.

Del Briand d'altronde si temono l'abilità e la finezza. Egli non ha mai voluto ammettere di aver passato il ponte. Nè solo. A parole si è persino mostrato tenace nelle sue vecchie amicizie.

Ad un collega che lo visitava giorni or sono per un affare di amministrazione ordinaria gli diceva per esempio:

— Ah, voi vedete Amilcare Cipriani? Salutatemelo tanto.

E poichè l'altro non sapeva che dire, trovando forse strano che il guardasigilli parlasse di un argomento così scottante, Briand ripetè: «Salutatemelo tanto! Diavolo non so perchè non venga a trovarmi mai».

Amilcare Cipriani che è sempre rimasto quell'intransigente che tutti conoscono, ebbe anzi, apprendendo ciò, una delle sue «boutade».

«Perchè non vien lui a trovar me?» — disse.

Ed aggiunse che i socialisti ministri sono radiati senza scrupolo dalla sua memoria.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Luglio ore 8 Termometro + 21.8
Minima aperto notte. + 16.8 Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +29.4 Minima + 16.9
Media: +22.42 Acqua caduta —

La medaglia d'oro all'avv. Schiavi

La sottoscrizione-ricordo fra i soci della "Dante"

Nella forma più semplice, quale si addice ad uomini che non sentono il bisogno di lodarsi a vicenda e senza ritegno di frase, come usano taluni, per il dovere compiuto, ebbe luogo ieri la presentazione della medaglia d'oro, offerta dai soci del Comitato Udinese della *Dante Alighieri* al suo presidente l'avv. Luigi Carlo Schiavi.

Erano presenti l'on. Morpurgo, il prof. Fracassetti, dott. Valentinis, avv. Baschiera, avv. Borghese, Alessandro Nimis, Leonardo Rizzani, senatore di Prampero, Zavatti, e Burghart.

Aderirono dolenti di non aver potuto intervenire il Sindaco Pecile, Giuseppe Biasutti, e Oscar Luzzatto.

Il prof. Fracassetti porgendo la medaglia bellissima espresse i sentimenti di affetto e di gratitudine che animavano i soci verso il bene amato Presidente.

In vero l'avv. Schiavi fino dalla nascita dell'Istituto patriottico fu una delle fervide menti ispiratrici e, senza far torto agli altri benemeriti, ne fu la forza più tenacemente e genialmente operosa. Per molti e molti anni eravamo così abituati a vedere insieme il nome della *Dante* a Udine e quello dell'avv. Schiavi, da non poter quasi credere, oggi, a un distacco.

Egli era veramente l'uomo che possedeva tutte le doti per accendere la fiamma e consolidare e avviare ad una prosperità ammirabile una istituzione patriottica come è la *Dante Alighieri*. La giovinezza brillante del garibaldino, gli studi letterari, la passione di questa patria così bella e gloriosa, appena ieri uscita dall'obbrioboso servaggio, la ostinazione (che è talora una così utile virtù dei friulani) lo avevano chiamato e tenuto quanto più lungamente si potè nell'ufficio difficile e delicato.

Ora egli si ritira o piuttosto scende da quel posto per lasciarlo a forze più fresche, non mai per dimenticarlo — per dimenticare la cara *Dante* nostra che fu ed è additata come un orgoglio di Udine, vigile scolta dell'italianità, pronta alla difesa contro i nemici di fuori e gli immemori di dentro.

Alle brevi affettuose parole del prof. Fracassetti, l'avv. Schiavi brevemente e affettuosamente rispose, ringraziando per il ricordo offertogli e rinnovando i più caldi augurii per l'avvenire della *Dante* ch'egli ha ferma fede sarà sempre più fulgido.

Iersera è pervenuta al prof. Fracassetti una lettera dell'avv. Schiavi.

«Sono gratissimo — scrive egli — al Comitato della *Dante* che m'ha tanto benevolmente giudicato, e con tanta cortesia ricompensato dell'opera che ho, mercè l'aiuto di Lei e degli altri colleghi, compiuta in prò della della nostra cara Società.

«La presenza dei consiglieri venuti a consegnarmi la bella medaglia-ricordo, mi ha commosso, ed ha raddoppiato ai miei occhi il significato dell'atto gentile».

Dopo aver espresso la certezza che dal suo ritiro dalla Presidenza potrà adesso venire utile alla vita e all'opera della *Dante* e mettendosi a disposizione della Presidenza nel lavoro futuro, prega il Comitato a voler accogliere la sua domanda d'essere iscritto fra i soci perpetui.

Egregiamente starà il nome del chiarissimo patriotta accanto a quelli che egli ha veduto iscrivere nell'albo dei maggiori benemeriti durante la sua presidenza. Ma il suo nome sarebbe con eguale onore e in perpetuo egualmente scritto nella memoria dei soci della *Dante* e della cittadinanza che è fiera di una tale istituzione.

Fu appunto per esprimere con azione più tangibile questo sentimento così vivo e così schietto in tutti, verso l'avvocato L. C. Schiavi, che il Comitato della *Dante* ha aperto una sottoscrizione fra i soci, preferibilmente a piccole quote affinchè molti possano parteciparvi, per offrire tale medaglia al chiarissimo uomo il quale per ben 14 anni, con tanto onore e tanta utilità, tenne la Presidenza.

? ? ! !

Ci scrivono:

Si desidera sapere perchè, nella ricorrenza dolorosa di ieri, non fu issata la bandiera ai balconi del municipio.

Movimento operaio

Società tipografica udinese

Ci comunicano:

Circa cinquanta soci parteciparono all'Assemblea tenutasi ieri sera nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri.

Presiedeva il presidente A. Cremese ed erano presenti tutti i membri del Consiglio.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente riunione, il revisore dei conti Alfredo Dozza dà lettura della relazione morale e finanziaria 1907-08. Il Dozza pur dichiarando che dall'ispezione fatta tutto risultò regolare, deplora che i passati dirigenti la Società abbiano per un periodo di tempo abbandonata la Società, non curandosi nemmeno di esigere dai soci le quote. Conclude esprimendosi che gli attuali reggitori non ne seguiranno l'esempio.

La relazione viene quindi approvata.

Il presidente quindi comunica che venne versato alla Camera del lavoro l'importo di L. 50 per tessere camerali.

Sorge un po' di discussione sulla questione dell'adesione al Comitato Centrale. Una parte di soci propone di versare a detto Comitato l'importo quote anche del 1908; altri soci sostengono l'opportunità di iscriversi come Sezione nuova e quindi coll'anno di noviziato. Viene infine ritenuto di affidare al Comitato della Sezione locale il compito di entrare in trattative col Comitato Centrale per la più conveniente soluzione della questione.

Circa l'adesione al Comitato Regionale Veneto di propaganda, dopo breve discussione, si delibera di dare incarico al Comitato dello Sezione di trattare. In seguito l'assemblea accolse l'invito della consorella di Venezia di partecipare ad un Convegno da tenersi a Venezia prossimamente fra i delegati delle Sezioni Venete.

Per acclamazione viene nominato membro del Comitato il tipografo Silvio Toniutti, in sostituzione del collega Facini Pietro, resosi incompatibile perchè occupato fuori di Udine per il posto di proto che attualmente occupa.

Il presidente quindi passa a parlare dei benefici che possono ritrarre i giovani dalla Cassa Nazionale per l'invalidità e vecchiaia degli operai, esortando tutti ad iscriversi.

La seduta venne quindi tolta.

Bollettino giudiziario. Marzocca è nominato vice-pretore a San Vito al Tagliamento — De Tullio sono accettate le dimissioni da vice-pretore di S. Vito al Tagliamento; — Leonardi alunno di pretura a Tolmezzo, è tramutato al Tribunale di Caltanisetta.

Culto: E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia nominante il sacerdote Talussi al benificio parrocchiale di Santo Stefano in Lusana, comune di Majano.

L'orario del vaporino Precenicco-Lignano Il vaporino «Mestre» fa il seguente servizio. Dalla fermata di Precenicco-Bagni a Lignano:

Fermata di Precenicco-Bagni par. I corsa 9,19 — II corsa 15,5. Precenicco arr. I corsa 9,25 — II corsa 45,15. Part. I corsa 7,30 — II corsa ù5,20 Lignano arr. I corsa 11 — II corsa 17.

Da Lignano alla fermata di Precenicco-Bagni:

Lignano part. I corsa 12,50 — II corsa 17,50. Precenicco arrivo I corsa 14,20 — II 19,20. Part. I corsa 14,25 — II corsa 19,30. Fermata di Precenicco-Bagni I corsa 14,40 — II corsa 19,45.

In coincidenza con 6 treni.

Nuovi corsi speciali

nel Regio Istituto di Scienze Sociali di Firenze

Allo scopo di fornire una più larga e soda preparazione ai giovani che dovranno un giorno partecipare al movimento direttivo industriale finanziario, o percorrere la carriera diplomatica o quella degli uffici superiori governativi, l'attuale direttore, prof. Riccardo Dalla Volta, ha aggiunto dei corsi speciali di scienza politica, geografia economica, storia civile, politica e legislazione economica. Pur mantenendo all'Istituto quel carattere speciale che è richiesto dalle finalità sue e dall'indole del suo programma, si è voluto così segnargli una meta ancor più alta e degna, rispetto alle odierne condizioni del paese e al risveglio fecondo delle sue energie. Tutto ciò ha maggior rilievo, dal fatto che la rapidità dei corsi (in tre anni si consegue il titolo di Dottore in scienze sociali) non nuoce all'intensità degli studi, e che nell'Istituto si trovano pure quasi tutte le materie che sono professate nelle facoltà universitarie di giurisprudenza. I nuovi corsi sono quindi un'utile e illuminata integrazione di studi, la quale previene a soddisfare il desiderio dei giovani, che un giorno saranno fortunati combattenti nelle lotte economiche del paese. 2,

IL FASCINO DELLA MORTE

Giovane che ritenta suicidarsi

Otto mesi fa circa, la giovane Rosa Latuada, d'anni 20, abitante in via di Mezzo, causa dispiaceri amorosi tentava por fine alla sua esistenza gettandosi nel Ledra.

Salvata, grazie alle assidue cure dei parenti e delle amiche, che cercavano ogni occasione per distrarla, parve si fosse messa il cuore in pace.

Quella non era però che una calma apparente, poichè la giovinetta continuava nell'intimo di sè stessa a meditare l'idea del suicidio.

Ieri verso le ore 17 eludendo la vigilanza dei parenti si preparò una soluzione di capocchie di fiammiferi, e chiusasi nella propria cameretta, tranguigiò la bevanda.

Accortisi del suo insano tentativo cercarono di farle prendere un emetico, ma la Rosina si rifiutò dicendosi risoluta a morire.

La venefica soluzione però non era tanto forte da produrre effetto letale, cosichè la giovinetta fu in breve fuori pericolo.

Lavoro delle donne e dei fanciulli. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corr. pubblicò il regolamento per l'applicazione del testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il regolamento è visibile presso la camera di commercio.

Per la festa dell'Assunzione. La locale Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e di provincia ha, in questi giorni, inoltrato domanda al Prefetto di Udine perchè per la Domenica 15 Agosto p. v. in cui riccorre la festa dell' Assunzione dato, come dalla consuetudine, lo straordinario concorso di forestieri in questa città, vengano applicate le disposizioni dell 'art. 7 della Legge sul riposo festivo che concede l' apertura dei negozi nelle ore antimeridiane della Domenica. La Presidenza della Unione Agenti di Commercio di Udine e Provincia ha già dato la sua adesione.

Facilitazioni di viaggi per Sacile. In occasione del mercato speciale con esposizione di uccelli ed attrezzi di uccellanda che avrà luogo a Sacile, i biglietti di andata-ritorno per quella stazione distribuiti nei giorni 8, 9 e 10 agosto p. v. delle stazioni normalmente abilitata alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il ritorno nel giorno stesso dell'acquisto, fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11 in partenza da Sacile per le rispettive destinazioni.

Gita a Lignano. Anche domenica prossima 1 Agosto alla Stazione di Udine saranno distribuiti biglietti speciali di andata-ritorno in II e III classe da Udine alla fermata di Precenicco Bagni, validi, sia nell'andata che nel ritorno, tanto per la fermata stessa, come per la stazione di S. Giorgio di Nogaro. II classe L. 3, III L. 2.

I treni che si fermano a Precenicco Bagni ed hanno immediata coincidenza coi vaporini sono i seguenti:

Partenza da Udine ore 8 e 13.11, da Precenicco-Bagni i treni che giungono a Udine alle 17.35 e alle 21.46.

Ritrova la bicicletta dopo sei mesi. Al sarte Francesco dell'Amico sei mesi fa veniva a mancare la bicicletta, momentaneamente abbandonata sulla porta di casa. Malgrado le ricerche della P. S. alla quale il furto era stato denunciato, la bicicletta era introvabile, e già il dell'Amico s'era rassegnato ad acquistarne un'altra, quand'ecco ieri presentatosi al negozio-deposito macchine da cucire del signor Cossutti, in piazza Patronato, fra alcune biciclette che attendevano d'essere riparate, gli parve di riconoscere la sua. Guardatala meglio se ne convinse, e difilato corse a dare avviso della scoperta alla Questura. La bicicletta fu sequestrata, e in base agli indizi che si poterono raccogliere, si spera di poter... sequestrare anche il ladro.

Un cumulo di disgrazie. Vennero ieri curati alla guardia medica dell'Ospitale: Mainer Raffaele d'anni 36 operaio alla ferriera per contusione al piede destro; Burini Giulia, d'anni 28, cameriera per distorsione del dito pollice sinistro, riportato in seguito a caduta; Fabbro Luigi d'anni 24, per distorsione dell'alluce destro; Morelli Enrico d'anni 13, operaio a Cussignacco per ferita da punta alla regione plantare del piede destro; Barbetti Marino d'anni 14, falegname per ferita da punta all'avambraccio sinistro.

Una vetrina in frantumi. Verso le ore 20 di ieri la vettura pubblica n. 25, guidata da « Tomaso » movendosi da piazza V. Emanuele andò a battere contro una vetrina della bottiglieria Galanda. All'urto il grosso vetro si spezzò ferendo il cavallo al petto. Sulla vettura trovavasi l'avv. Contini con la sua signora e una bambina.

Investimento. La bambina Berta Deganutti, d'anni 4 da Paderno, mentre giuocava sulla pubblica via, rimase investita da un rotabile riportando delle ferite alla palpebra sinistra e alla fronte.

Per i segretari comunali. Gli esami scritti di patente di segretario comunale sono prorogati ai giorni 28, 29 e 30 settembre p. v.

Nei giorni successivi seguiranno gli esami orali.

I concerti all'Albergo Nazionale. Ieri sera ebbe luogo l'ultimo concerto delle Dame Berlinesi. Ora si annuncia, e il pubblico che ama la buona musica lo apprenderà con vero piacere l'arrivo della brava orchestrina diretta dalla signorina Mitzi Portugal, che ci torna con nuovi e più distinti professori e un vasto programma. I concerti della nuova orchestrina incominceranno lunedì. 28

Voci del pubblico

Premi che non arrivano

Un abbonato ci scrive:

Desiderasi sapere quando la famosa commissione della fiera di S. Giorgio pensa distribuire i premi promessi per concorso cavalli da tiro pesante.

ULTIME NOTIZIE

Buone notizie da Barcellona

Madrid, 30. — (Ufficiale). *Notizie da Barcellona sono soddisfacenti. La cavalleria respinse nei sobborghi Ciotat e Samarin il principale gruppo di sediziosi contro cui l'artiglieria aperse il fuoco, cagionando loro gravi perdite. I superstiti si arresero e consegnarono le armi. Rimangono ancora da disperdersi alcuni piccoli gruppi di sediziosi nei villaggi vicini a Barcellona.* (**Stefani**)

Sotto le mura di Melilla

Londra, 29. — Nella battaglia di giovedì scorso, in cui cadde il generale Pintos, i mauri perdettero circa mille uomini.

La situazione a Melilla è gravissima Le truppe del generale Marina sono esuaste e demolizzate. Si chiedono 75.000 uomini di rinforzo.

La fortezza di Alhicemas aperse ieri il fouco contro un' « harka » di seimila uomini, che rispose al fuoco. Oramai anche a Melilla si combatte fin sotto le mure della città.

Le perdite degli spagnuoli raggiungono finora il numero di dieci ufficial-superiori e circa mille soldati. Il numero degli ufficiali subalterni caduti non è precisabile; è però rilevantissimo. L'ippodromo è pieno di cadaveri. I soldati feriti raggiungono il numero di 1500. I mauri mutilano i morti e torturano atrocemente i feriti.

Da Algesiras e dalle città vicini s'imbarcarono su quattro piroscafi transoceanici per Melilla sei battaglioni di cacciatori spagniuoli.

Perchè cadono tanti ufficiali

Londra, 29. — Secondo i racconti dei giornali inglesi, un intero battaglione a Mellina si sarebbe ammutinato davanti al nemico, fuggendo dal campo di battaglia. Solo il comandante del battaglione non fuggì e cadde ucciso. Altre truppe nell'avanzata contro il nemico vollero che gli ufficiali marciassero alla testa e non dietro la fronte.

Parigi, 29. — A quanto recano i giornali locali, a Melilla si fucilano giornalmente soldati per insubordinazione.

Fischi al passaggio di Re Alfonso

Londra, 29. — I giornali pubblicano importanti dispacci da Madrid che furono portati da corrieri speciali al confine, e secondo i quali tutta la Spagna sarebbe alla vigilia di un grande movimento rivoluzionario.

E' sintomatico il fatto che re Alfonso, il quale finora era molto popolare, fu fischiato dalla popolazione di Madrid, e che anche fuori della Catalogna si odono di frequente le grida: « Abbasso re Alfonso! Abbasso la dinastia! » L'esasperazione fra la popolazione va crescendo.

Il ministro dell'interno viene chiamato il « Trepoff spagnuolo ». Si teme lo sciopero generale. Le famiglie nobili, rigorosamente cattoliche, ricevono continuamente lettere minatorie, quindi molti nobili fuggono all'estero.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 luglio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.22
» 3 1/2 % (netto)	»	103.79
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1374.—
Ferrovie Meridionali	»	682.50
» Mediterranee	»	414.25
Società Veneta	»	209.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	361.25
» Mediterranee 4 %	»	506.50
» Italiane 3 %	»	359.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.17
Londra (sterline)	»	25.23
Germania (marchi)	»	123.45
Austria (corone)	»	105.20
Pietroburgo (rubli)	»	266 56
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.71

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

I fratelli, la sorella, le cognate e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare di loro presenza i funebri della loro amata

Giovanna Carlini

Vedi avviso in IV pagina

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio d linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L 2, - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 14.000,000

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1909

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in cassa	L.	40,514,727. 30
Fondi presso gli Istituti di Emiss.	»	156,930. 28
Cassa Cedole e Valute	»	2,324,185. 39
Portafoglio Italia ed Estero	»	279,490,199. 89
Effetti all' incasso	»	4,072,414. 41
Riporti	»	98,297,726. 50
Effetti pubblici di proprietà	»	29,292,476. 11
Certificati Ferroviari 3.65 0[0	»	4,368,942. 90
Azioni Banca di Perugia in liquid.	»	5,427,758. 75
Antecipazioni sopra Effetti pubbl.	»	2,388,028. 65
Corrispondenti - Saldi debitori	»	192,713,899. 53
Partecipazioni diverse	»	23,903,541. 44
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	7,464,706. 7
Beni stabili	»	8,939,941. 35
Mobilio ed impianti diversi	»	1. —
Debitori diversi	»	6,118,385. 64
Debitori per avalli	»	36,495,469. 82
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	36,801,016. —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	3,036,300. —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	618,883,268. —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell' Esercizio corrente	»	3,937,750. 54
	L.	1,404,627,670. 07

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 azioni da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	14,000,000. —
Fondo di riserva speciale	»	500,000. —
Fondo Previdenza pel personale	»	4,981,572. 88
Dividendi in corso ed arretrati	»	90,290. —
Depositi in Conto Corrente	»	184,623,740. 57
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,904,392. 5
Accettazioni commerciali	»	22,152,787. 70
Assegni in circolazione	»	14,046,204. 87
Cedenti effetti per l'incasso	»	12,666,466. 97
Corrispondenti - Saldi creditori	»	288,058,306. 59
Creditori diversi	»	19,391,407. 60
Creditori per avalli	»	36,495,469. 82
Depositanti di Titoli: a garanzia operazioni	»	36,801,016. —
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	3,036,300. —
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	618,883,268. —
Avanzo utili esercizio 1908	»	483,463. 51
Utili lordi dell' Esercizio corrente	»	8,512,983. 03
	L.	1,404,627,670. 07

LA DIREZIONE — **F. Weil — A. Ghisalberti**
I SINDACI — **Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina**
IL CAPO CONTABILE — **A. Comelli**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0[0 — Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 50,000 con un giorno di preavviso — ogni altra somma maggiore due giorni.
Libretti di Risparmio 2 3[4 0[0 — Prelevamenti: L. 5,000 a vista, L. 15,000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
Libretti di Piccolo Risparmio 3 0[0 — Prelevamenti: L. 1,000 a vista, somme maggiori dieci giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi **2 3[4** 0[0 — da 9 oltre **3** 0[0.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell' Estero.
Divise estere, compra e vendita
Riporti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali
Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull' Italia e sull' Estero.
Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Francesco Cogolo

CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

ISCHIROGENO

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Disinfettante
Antisettico
Deodorante

Non irritante
Non tossica
Non velenosa

L'HERMITINE non è da confondersi nè da paragonarsi colla massa dei comuni disinfettanti attualmente in commercio.

L'HERMITINE oltre ad essere un potente disinfettante è assolutamente innocuo ed ha la virtù di guarire rapidamente qualsiasi piaga o male infetto e riesce ove altri medicinali furono inefficaci.

L'HERMITINE per uso personale si vende in tutte le Farmacie del Regno

Litro L. **3** — Flac. grande L. **1.50** — Flac. medio L. **1** — Flac. piccolo L. **0.50**

Per la disinfezione e la deodorazione degli ambienti adoperate solo *tipo greggio per disinfezione.*
Litro L. 2.50 - Flac. grande L. 1.25 — *Si può diluire fino a 200 volte.*

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova
Depôsito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

FERRO MALESCI

RICOSTITUENTE DEPURATIVO DEL SANGUE

Guarisce: l'Anemia, Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (fiori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, Scrofola, Nevrastenia, ecc.

Si vende in tutte le Farmacie

Esclusivo concessionario:
LUIGI GORDINI Firenze

In MILANO si vende all'ingrosso presso Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Candiani, Girardi, Berni, Inselvini Besana Rosa e C. — In UDINE presso: Comessatti G., Fabris Angelo, Girolami G.

PER LAVARE
e rendere bianca la
PELLE
FARINA di MANDULE
alla Violetta

pacco di 1[4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'in grosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

Udine, 1909 — Tipografia G. B Doretti